Anno IV - N. 4 *TORINO, Aprile 1923* **Conto Corrente con la Posta**

VOCI FRATERNE

Organo mensile della Federazione Nazion. .. .. Italiana ex-allievi di Don Bosco .. ..

Gli abbonamenti (L. 2,40 all'anno) si ricevono esclusivamente attraverso le Unioni locali

Direzione: Torino (9) - Via Cottolengo, 32

IL MESE DI D. RUA

È il mese d'aprile che lo vide tredici anni or sono morire col contorno edificante e commovente, degno degli antichi patriarchi.

Il mese che dice col nome e segna col sole l'aprirsi alla vita, vide aprirsi una tomba in Valsalice e accendersi in cielo un astro di vera gloria. Poichè Don Rua fu un gigante, degno di stare vicino al padre D. Bosco.

Noi ex-allievi della seconda generazione, dolenti per sempre di dover ripetere pensando a D. Bosco: « *Non c'eravamo* » ci consoliamo quando pensiamo che ai nostri figliuoli, testimoni della gloria, che immancabilmente toccherà a D. Rua, potremo ripetere: « C'eravamo. »

Per un altro motivo il nome di D. Rua ci è caro.

Il nostro movimento ex-allievi nacque bensì sotto D. Bosco, ma prese forma concreta e indirizzo pratico sotto Don Rua, poichè il primo circolo d'ex-allievi fu ispirato, tenuto a battesimo e regolato direttamente da lui, qui in Torino. Così scriveva ai soci del circolo D. Bosco:

Torino, 29 - XI - 1906.

Carissimi amici,

Applaudo cordialmente alla vostra iniziativa di formare una associazione sotto il titolo di « Circolo Giovanni Bosco. »

I fini che vi siete proposto di conseguire manifestano la vostra volontà ed ottimi sentimenti. Spero che il Signore benedirà le vostre saggie aspirazioni e che D. Bosco vi sosterrà dal Cielo a sormontare le difficoltà che voi troverete nell'organizzarvi. Ad imitazione di lui non lasciatevi sgomentare ed animati dal suo spirito procedete avanti coll'unione, calma, riflessione e preghiera per vincere gli ostacoli. Che se in qualche cosa potessimo servirvi, contate pure sul concorso dei Superiori Salesiani e specialmente del

Vostro aff^mo amico

SAC. MICHELE RUA.

In questi tempi in cui l'Italia fa appello a due indispensabili virtù: lavoro e sacrificio, ben potremo noi portare sui nostri scudi, molto in alto, come segnacolo in vessillo questo sacerdote, tenero come una madre, austero come un certosino, infaticabile come un *businessman*, mistico e pio come un fanciullo; questo sacerdote che lanciò l'opera di D. Bosco sulle più moderne vie del progresso, fece della genuina ed efficace italianità onorando la Patria con le cento e cento sue opere interne, e difondendo la religione e la lingua in quall'altra Italia proletaria ed emigrante che fu ed è tanto abbandonata.

Come omaggio a questa figura in tutto rilievo (di cui Pio IX diceva: È grande come D. Bosco) chiamiamo a raccolta tutti gli ex allievi che lo conobbero e rivolgiamo loro un triplice invito!

I. Pellegrinare almeno spiritualmente alla sua tomba di Valsalice.

II. Sforzarci di vivere come lui, sinceramente e dirittamente pii, onestamente laboriosi, generosamente sacrificati.

III. Mandare ogni ricordo, o detto, o fatto, o impressione che si conserva di lui, per arricchirne la biografia che si sta scrivendo, e per contribuire al processo di beatificazione che è già iniziato.

Indirizzare ogni cosa al suo biografo: D. Amadei, Via Cottolengo 32, Torino (9).

AI COMPAGNI DI LANZO.

Una riunione preparatoria degli ex-allievi del magnifico e antico collegio di Lanzo, così ricco di memorie salesiane, mi dà occasione di ritornare su di un argomento che ritengo di importanza vitale.

Vitale... è la parola appropriata, in quanto trattasi veramente di una minore o maggiore vitalità delle nostre unioni.

Lanzo non ha una unione organicamente costituita: in più circostanze offrirono gli ex-allievi cerimonie grandiose, dimostrazioni commoventi, ma trattavasi di attività momentanea, di azione sporadica.

Per la seconda volta si sono radunati *ex-allievi residenti a Lanzo* e si fissò il concetto che gli elementi locali costituissero il nucleo fondamentale della unione, il centro di attrazione e di aggregazione dei moltissimi ex-allievi lontani, sparsi per tutto il Piemonte.

Lanzo centro di tre vallate, è un po' in un angolo, bisogna recarvisi appositamente... questa non è l'ultima difficoltà della costituzione dell'unione che pur dovrebbe essere tra le più fiorenti e numerose.

Non è difficile invece radunare gli elementi viventi nelle vallate e quelli del basso Canavese... con essi può formarsi una maggioranza direttiva che può e deve agire; i lontani seguiranno e favoriranno con il loro consiglio e il loro aiuto, ascolteranno la dolce voce di richiamo, la santa poesia delle memorie.

L'*elemento locale* è il solo che potrà *essere veramente fattivo,* sopratutto quando si potrà svolgere integralmente quel programma di mutuo aiuto, che oggi purtroppo è ancora allo stato di desiderio e di studio.

Personalmente tengo moltissimo al buon funzionamento della Unione di Lanzo, nella quale fondo ridenti speranze; perciò un dupplice invito: agli ex-allievi residenti nelle vallate di Lanzo l'invito di: *all'opera;* ai lontani: *date i consensi più cordiali.*

AVV. MASERA.

Chi fu D. BOSCO? (1)

Un **figlio del popolo**, nato da povera famiglia, a Castelnuovo d'Asti, (Piemonte) il 16 agosto 1815, il quale, diventato sacerdote, trascorse 50 anni della sua vita nel dedicare le sue energie alla salute della gioventù abbandonata e povera. Egli morì sul campo della sua missione, sfinito dalla fatica, il 31 gennaio 1888.

Chi fu Don Bosco?

Un **precursore**, che si può dire in quasi tutti i campi dell'attività cattolica precorse, di un quarto di secolo almeno, le migliori iniziative della generazione successiva. Le colonie estive, l'apostolato della stampa, il teatro cristiano, la pratica della comunione precoce e frequente, le scuole professionali, agricole, serali, l'educazione a base di sollecitudine e di tenerezza paterna, tutto ciò uscì dalla sua mente e dal suo cuore tra il 1845 e il 1860.

Chi fu Don Bosco?

Un **fondatore di Società religiose**; onde perpetuare le sue opere per la gioventù fondò i *Salesiani,* le *Figlie di Maria Ausiliatrice,* la *Pia Unione dei Cooperatori Salesiani,* le *Unioni Ex-allievi,* gruppi di avanguardia che denotano un raro spirito d'iniziativa, uno zelo infaticabile, una dedizione senza misura al servizio dei figli del popolo e un metodo d'educazione improntato e ripieno delle più pure massime evangeliche.

Chi fu Don Bosco?

Un **educatore modello**, che per conquistare il cuore del giovane e condurlo a Dio, seppe adoperare le molteplici industrie di un amore tenero e ingegnoso. Gioia, confidenza, santa libertà, famigliarità, tenerezza reale e sentita, spirito di famiglia, dolcezza di metodo, sorveglianza continua ma materna, tutta la pedagogia dell'amore come la leggiamo nell'Evangelo del Buon Pastore, o nell'Inno alla Carità di S. Paolo: ecco le armi di cui si servì per formare dapprima e poi lanciare nella vita, cristiani convinti.

Questo metodo, applicato esclusivamente senza il concorso d'altri sistemi ha donato e dona nei numerosi Istituti Salesiani del mondo intero, i più meravigliosi risultati.

Chi fu Don Bosco?

Un **apostolo**, avido di condurre alla luce dell'Evangelo le innumere anime ancora nelle tenebre dell'errore. Così i suoi figli, i Salesiani, sono sparsi oggigiorno nel mondo pagano. Il sole non tramonta sull'opera loro, perchè essi sono in Patagonia, come in Cina, nelle Indie come al Congo, in Palestina come in Australia, nelle foreste vergini del Brasile come ai piedi dell'Hymalaia.

Chi è Don Bosco?

Un **uomo di Dio**, di cui le virtù e i meriti furono riconosciuti dalla Chiesa. Essa infatti sanzionò il giudizio unanime delle folle dichiarandolo *Venerabile* il 27 luglio 1907, titolo provvisorio destinato a sparire fra poco innanzi ad un altro, più glorioso, che i cuori e le preghiere di tutti invocano!

(1) Riportiamo da un opuscolo di propaganda sulle opere di Don Bosco.

Batti e ribatti...

... qualche cosa resterà! dice il proverbio. E così almeno dovrebbe essere, dato che i proverbi sono la sapienza del popolo.

Dovrebbe essere, ma... Il dubbio nasce vedendo che il frutto tarda sempre a farsi palese; anzi non solo non appaiono certi frutti che desidereremmo, ma la pianta non mette neppur le gemme.

E passiamo al concreto.

Nell'ultimo numero di *Voci Fraterne* si ritornava a ribattere la questione della formazione degli ex-allievi e del pericolo che i giovani dell'ultimo anno di collegio se ne partissero senza aver dato il nome all'Unione, senza aver conosciuto anche in minima parte la nostra organizzazione.

Bisogna che le presidenze delle Unioni si pongano bene il quesito innanzi a se stesse e cerchino di risolverlo immediatamente:

« Vogliono vedere in breve le loro Unioni numerose, fiorenti, e specie nelle città, animate di vita? oppure desiderano a poco a poco e in breve tempo morire d'inedia, intisichirsi, ridursi ad una miseria, ad una semplice espressione geografica (a X c'è un'Unione, a K ce n'è un'altra) senza movimento, riducentesi alla pura e semplice catalogazione di indirizzi sul Registro Soci e nulla più? »

Nel secondo caso basta starsene tranquillamente in una pacifica sonnolenza, lasciando che le cose vadano alla buona (cioè alla carlona), aspettando che la montagna venga a Maometto, senza curarsi di muovere un passo in cerca degli amici che possono agire, solo olimpicamente beati dalla carica presidenziale, consiglierale, o che so io, che permette onori (e dovrebbe dare anche oneri), o spingendo la propria attività solo a comparire, quando si compare, alla sporadica seduta del Consiglio, ove si narreranno, tante cose, divertenti anche, ma non si prenderà sul serio quel che interessa la vita propria dell'Unione.

Oh! in questo caso tutto è facile, tutto è dolce, la colazione anche offerta dal direttore ai membri del consiglio intervenuti, il vermouth, o il marsala. Allora è così bello esser riuniti, in una cordialità gioiosa, in un unisono mascellare che incanta.

Ma questa è vita?

È per questo che si è costituita una federazione? Siamo sinceri, veramente sinceri e dobbiamo confessare che questa non è vita e non diciamo apertamente il nome che si merita e che ognuno facilmente ha sul labbro.

Nel primo caso invece, se si vuol ingrossare le nostre file, se si vuol infondere un po' di giovanilità piena di arditezza e di coraggio, pensiamo a quei giovani che stanno per uscire dai collegi. Il rintracciare quelli che da anni sono nella società, senza più contatto coi salesiani è lavoro lento, delicato, paziente e non sempre copiosamente

rimunerativo. Il non lasciarci scappare quelli che abbiam sotto mano, presenti innanzi a noi, e perchè giovani e pieni di slancio, pronti a dare il loro cuore alle nostre idealità, è cosa facile.

Basta un minimo sacrificio. Basta che le presidenze almeno una volta al mese in aprile, maggio e giugno parlino a questi giovani, spieghino loro perchè noi abbiamo formato la nostra federazione, quali intenti abbiamo nell'organizzarci, che solo affetto pei superiori ci move, che solo amore per l'opera salesiana ci è guida e ci è spinta ad operare.

L'effetto è immediato, è sicuro, non può mancare. E allora, o nel convegno annuale se capita a tempo, o prima in un'occasione qualunque, un po' di festicciuola, e si proceda all'inscrizione dei giovani tra le nostre file.

Se anche quest'anno perderemo questi amici, sono centinaia che si allontanano da noi, senza più speranza di riaverli.

Sembrerò pessimista, ma l'esperienza di tre anni dacchè è costituita la federazione, mi dà pienamente ragione e conferma in modo purtroppo palese quanto dico.

Ciascuna Unione, ciascun incaricato dell'Unione, tenga presente che è suo dovere di organizzato pensare seriamente al problema: Se manca, manca ad un dovere; se manca è causa di sottrazione vitale, di energie buone alla nostra federazione, se manca, ricordi che dovrà darne stretto conto ai soci nel convegno.

Su questo siamo anche crudeli. Nei convegni i soci chiamino pure palesemente alle presidenze, che rendano conto di questo punto, che dicano *palesemente* e senza scuse o sotterfugi che cosa hanno fatto per attirare i giovani dell'ultimo anno, e se li hanno fatti inscrivere nella Federazione. Se non l'hanno fatto, biasimateli, biasimateli apertamente, perchè tale incarico non era difficile e non era arduo, potevano adempirlo e non l'hanno fatto, potevano aumentare le nostre file e per indolenza, per incuria, per noncuranza hanno lasciato che si rompessero i vincoli tra questi giovani e il collegio, tra i loro cuori e la Grande Madre: la famiglia Salesiana.

PARLA DON BOSCO.

Un giorno Don Bosco si trovava in una famiglia di civil condizione, quando sentì un bambino di cinque anni, che indispettito perchè gli si era rovesciato il cavalluccio di legno, pronunciò con dispetto il santo nome di Cristo. Lo chiamò con dolcezza, l'invitò a recitare i Comandamenti della legge di Dio, e come giunse al secondo lo interruppe e disse: — Sai cosa vuol dire *non nominare il nome di Dio invano?* Vuol dire, mio caro, che non dobbiamo mai nominar Dio, che ci vuol tanto bene, senza una ragione giusta e senza divozione: altrimenti facciamo un peccato, cioè un dispiacere a Dio; e questo, specialmente quando proferiamo il suo Nome con collera, come tu hai fatto or ora!

Il bambino abbassò gli occhi mortificato, e rispose: Papà lo dice sempre!

A queste parole la madre impallidì, il babbo diventò di brace, ma, con prontezza, vôlto al bimbo e accarezzandolo: — È vero, gli disse: perdona... ho fatto male; d'or innanzi non lo dirò più e voglio che questa sia l'ultima volta anche per te. Sei d'accordo?

E quel signore smise di bestemmiare.

***

Nel 1880 Don Bosco stava aspettando nella stazione di Ventimiglia la partenza del treno di Francia, quando sentì il figlioletto del padrone del Ristorante ripetere, di quando in quando, come esclamazione: *Chisto*.

Lo chiamò e gli disse: — Vieni qua, piccolino, vuoi che ti insegni a pronunciare e bene le parole? Su, lévati il cappello: e sta attento, si dice *Cristo,* non *Chisto:* e a questo modo, osserva. — E si fece il segno di croce, dicendo: In nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo. Così sia. *Sia lodato Gesù Cristo!* attento bene, non *Chisto*, ma *Cristo*.

La madre del ragazzetto, presente alla scena, riconoscente allo zelo del servo di Dio, gli volle dare un'elemosina per una S. Messa, e così fece, in seguito, altre volte che lo vide passare. (1)

***

In tempo di tanta lotta contro la bestemmia ogni ex-allievo, sull'esempio del *Padre,* deve farsi zelante assertore della santificazione del nome di Dio.

(1) LEMOYNE, *Vita del Ven. G. Bosco,* Vol. II. pag. 410.

2.000.000 di lire a chi nell'anno procurò maggior numero di soci!

Proprio così!

Vi parrà strano, enorme, gigantesco! Eppure è la verità, la pura, la semplice verità. Una società sportiva nordamericana stabiliva 100.000 dollari (al cambio L. 2.000.000) al socio che nell'anno avesse procurato maggior numero di soci al sodalizio. Il premio venne vinto da uno zelante viaggiatore di commercio di Filadelfia; il quale aveva presentato 1373 soci nuovi per esser inscritti regolarmente.

Si dirà: Sono americanate! Cose che avvengono solo nell'altro mondo.

Sarà, ma il fatto esiste e ci può essere di ammaestramento. Sicuro, perchè qualche cosa di simile dobbiamo fare anche noi!

Mi sembra di sentire le migliaia di esclamazioni che faranno i lettori a questa mia uscita.

2.000.000? No. Potrebbe procurare all'individuo vincitore, una gioia tale da procurargli la morte. E questo ci addolorerebbe. Per non tenere quindi per un anno intero tutti i nostri amici in un'ansia tale da toglier loro l'appetito e il sonno pel continuo pensiero dei 2 milioni, per non esporre un nostro socio ad un colpo apopletico procuratogli da due miseri milioni, non crediamo conveniente che la federazione o le unioni mettano fuori un residuo di cassa disponibile, sino a tal somma.

Tuttavia possiamo iniziare una nobile gara fra tutti i nostri soci d'Italia. Potrebbe consistere in un premio o in denaro o in oggetto artistico che *ogni unione* potrebbe conferire a colui tra proprii soci tesserati che ha procurato all'Unione più soci. Tale premio verrebbe offerto pubblicamente nel giorno del convegno annuale.

Ogni unione poi invia il nome e cognome del proprio premiato col numero dei soci da questi procurati alla federazione, e la Presidenza Nazionale potrà per esempio coniare una medaglia speciale, da conferirsi a colui fra i premiati d'unione che più di tutti in Italia avrà fatto dei soci.

Tale medaglia potrà contenere il nome e cognome dell'individuo, l'anno di premiazione, il numero dei soci procurati.

Sembrerà poco, eppure sarebbe uno stimolo. Voci fraterne poi potrà pubblicare il ritratto del vincitore, additandolo alla pubblica lode.

Amici ex allievi, che ne dite?

Attendo la vostra risposta.

Piknik.

Universitari, in piedi!

In piedi e pronti per l'azione!

L'esempio degli universitari di Chieri non deve essere infruttuoso.

Se a Torino essi hanno acceso la scintilla che non solo permane in essi, ma s'ingrandisce e s'avviva sempre più per altre energie che l'alimentano col loro ardore, anche noi di altre città, anche noi di Milano, Bologna, Pisa, Genova, Napoli, Roma, Firenze, Parma ecc. dobbiamo muoverci, dobbiamo sorgere in piedi, e lavorare.

È impossibile che vi sia Università, o Politecnico, o Scuola Commerciale, o Istituto superiore che non abbia degli ex allievi di D. Bosco. Basta cercarli e per cercarli bastano due giovani ex allievi di buona volontà, basta uno solo anzi, ma che si impegni a scovare in mezzo alla baraonda universitaria quei compagni che più degli altri ci sono fratelli.

Immaginate se a Milano non ne sono venuti dal Tecnico o dal Ginnasio di Treviglio, dal Tecnico o Istituto o Ginnasio Liceo di Sondrio, dal ginnasio di Intra, ecc. Immaginate se a Genova mancano gli ex allievi usciti dal Liceo di Alassio, dal Ginnasio di Varazze, da Sampierdarena, da Spezia.

Immaginate se a Roma non esistono usciti dai vari collegi del Lazio, se a Bologna e a Parma mancano, se a Pisa non ce ne sono! a Pisa poi che ha una specie di tradizione in questa parte.

Animo, in piedi, chi riceve *Voci Fraterne,* ex allievo ed universitario si muova, cerchi fra i suoi compagni e troverà subito ciò che vuole.

E poi?

E poi quando si è in un certo qual numero ci si dà la parola.

Domenica prossima, alla tal ora tutti dal Direttore del collegio. E ci si va, (previo avviso è meglio), ci si presenta anche coi nostri cappelli gogliardici e gli si dice: « Siamo qua, vede, siamo, dieci, venti, trenta, tutti ex allievi. Vogliamo esser inscritti alla federazione, vogliamo fare qualche cosa per lei, per l'opera Salesiana. » Il Direttore che è un uomo di testa coglie la palla al balzo e... stura subito una buona bottiglia per... animare lo spirito, per far circolare di più il sangue nelle vene, ci racconta le sue gioie ed i suoi dolori finanziari, ci fa parlare, ci fa far la nostra confessione profana, confessione di studenti poco studiosi, cioè di perfetti universitari, amanti del chiasso, ci conduce in mezzo ai suoi figlioli, che alla nostra vista, di fronte ai berretti colorati a punta sgraneran tanto d'occhi e ci dirà: « Ecco, così eravate voi alcuni anni fa. » E noi ricorderemo gli anni belli, le partite a bandiera, a bara rotta, le immancabili colonne dove spesso stavamo di picchetto, il refettorio, la chiesetta, lo studio, tante cose, e poi prima di partire ci farà promettere che la prossima domenica ritorneremo in numero maggiore a far una pulizia all'interno della nostra coscienza (come quelli di Chieri). E noi prometteremo, e sarem fedeli alla promessa.

Questo è il principio. E basta principiare noi universitari, perchè poi si vada avanti.

E vedrete che da fare ce n'è, ce ne sarà abbondantemente, ci penserà il Direttore a trovarcene.

Diamoci la parola d'ordine ed operiamo immediatamente con fede e con amore.

Una visita... al portafoglio.

Carissimo,

Se non fossi indiscreto, vorrei fare una piccola visita al tuo portafoglio.

Sì, proprio al tuo portafoglio; e vorrei cercare fra le tue carte, non i tuoi valori, ma una tessera. E sai quale? No, no; non quella del Touring, o della società sportiva; la tessera della Unione ex-allievi salesiani! L'hai? Bene, me ne congratulo con te. Segno che ti ricordi ancora del Collegio ove fanciullo fosti educato, mentre apprendevi una professione che ti potesse dare, un giorno, un pane onorato.

Indizio sicuro che l'educazione ricevuta allora dai tuoi saggi educatori produsse i suoi benefici frutti, e che tu senti ancora il bisogno di ricordare i superiori per dire loro il tuo grazie riconoscente; i compagni per rivivere con loro ancora qualche volta quella vita santamente spensierata che troppo presto passò per noi.

E se, cercando bene, io non la trovassi vorrei dirti: presto presto; prendi un foglio e scrivi alla Unione ex-allievi, e di' chiaro, e preciso, senza reticenze: « Io voglio assolutamente essere inscritto fra i soci dell'Unione. Eccovi il mio indirizzo. » Poi lo chiudi in fretta in una busta, fai l'indirizzo, prendi il cappello e vai di filato alla posta a spedire la tua adesione. Va bene così? E perchè? Perchè? E non senti tu il bisogno di trovarti ancora qualche volta coi tuoi antichi maestri, ai quali tutto devi? Occupi ora un posto onorato nella società? A chi lo devi? Certo in gran parte a loro. Al tuo maestro d'arte che pazientemente ti condusse passo passo ad apprendere la professione tua; al maestro che nella scuola arricchì la tua mente, e formò il tuo cuore. Furono i tuoi, i miei superiori che ci prepararon così alla vita. Al direttore che con cuore di padre seppe fare di noi dei buoni cristiani, degli ottimi cittadini non devi proprio niente?

Ora la nostra Unione ha appunto per iscopo di farci vivere la vita del Collegio, di riunirci ancora qualche volta ai nostri antichi maestri, di continuare ancora l'educazione ricevuta allora e insieme di farci godere le gioie pure e sante godute allora.

Ti pare poco? Non è bello? Su, manda la tua adesione e sarai contento tu pure.

Fraternamente

Novara, marzo 1923

ALESSANDRO BELLETTI
Ex-allievo artigiano
del collegio di Novara.

NOVARA - Convegno 6 maggio.

Speciali circostanze concorrono alla grandiosità della festa. Ricorre quest'anno il 25° di fondazione dell'Istituto Salesiano Novarese. E perciò sono chiamati a Convegno non solo gli ex-allievi Convittori, ma anche gli ex-allievi Oratoriani, tanto più che il Consiglio Direttivo dell'Unione Nazionale ha recentemente stabilito che gli annuali Convegni abbraccino tutti gli ex-allievi dell'Opera Salesiana. Inoltre il 6 maggio p. v. sarà *la giornata dell'ex-allievo* cioè, si inscriveranno ufficialmente nell'Unione gli alunni anziani che stanno per abbandonare l'Istituto e l'Oratorio. Nessuno quindi manchi a rendere colla propria presenza più grandiosa ed imponente la solennità.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA.

Ore 9,25 - Messa nella Chiesa di M. Ausiliatrice celebrata dall'ex-allievo Don SECONDO MAINARDI.

Ore 10 - Adunanza e discussione del seguente O. del G.

1. Relazione del Presidente.
2. Organizzazione dell'Unione (Rel. avv. MASERA).
3. Nomina delle Cariche Sociali.
4. Eventuali.

Ore 12 - Pranzo Sociale (Quota L. 15).

Ore 14 - Gruppo Fotografico - Conferenze sulle opere Salesiane con proiezione, detta dal Sac. STEFANO TRIONE.

Omaggio a Don Bosco educatore.

Una splendida iniziativa che indubbiamente avrà esito favorevole dato il nome degli aderenti e l'interessamento vivo spiegato da parecchi nostri ex-allievi insegnanti, è quella presa a Torino, tra gli insegnanti della città di tributare un solenne omaggio a Don Bosco educatore.

Fu diretta una circolare che riproduciamo, a cui risposero numerosissimi ex-allievi ed ammiratori dell'opera salesiana attualmente docenti in Torino.

I firmatari della Circolare che formano i nomi più eletti degli insegnanti Torinesi sperano che il loro esempio venga raccolto anche in altre grandi città. Noi ci rallegriamo che la scintilla sia partita dalle nostre colonne quando spronavamo tutti gli ex-allievi insegnanti d'Italia a commemorare Don Bosco nelle proprie scuole.

Gli ex-allievi tutti e specie le presidenze delle Unioni, o le Regionali vedano se non sia il caso nell'anno, di promuovere in forma solenne qualche cosa di simile nella propria regione.

Ecco la circolare:

Agli Insegnanti di Torino

Un gruppo d'insegnanti delle scuole superiori, medie ed elementari di Torino, si è fatto promotore d'un omaggio a Don Bosco educatore, in questo XXXV anniversario della sua morte.

L'impronta che quest'uomo meraviglioso diede alla scuola è tanto grande e caratteristica, da far apparire veramente opportuna un'adunanza d'insegnanti per onorarlo.

A tal fine il Comitato provvisorio ha fissato per il Convegno di Omaggio, le seguenti grandi linee.

1. - L'Adunanza avrà luogo giovedì 10 maggio, festa dell'Ascensione, alle ore 14,30.

2. - Essa si terrà a Valsalice, N. 39, presso la tomba del Maestro e dei suoi due primi successori.

3. - Si farà in essa una breve relazione, seguita da libera discussione, su questi tre temi:

1. - *Origine, concetto e pratica del Sistema preventivo secondo Don Bosco.*

2. - *Modi e mezzi con cui lo svolgimento del programma scolastico può divenire un vero avviamento alla formazione ed educazione cristiana della gioventù.*

3. - *La scuola popolare e le scuole professionali nella mente di Don Bosco.*

I sottoscritti, fanno calda preghiera agl'Insegnanti di questa città che ammirano in Don Bosco l'educatore cristiano e italiano, di voler partecipare personalmente a questo Convegno, o almeno dare ad esso la loro adesione, e di procurare che altri v'intervengano o vi aderiscano; e, nella ferma fiducia che l'omaggio abbia a riuscire degno di Don Bosco e di Torino, porgono devotissimi ossequi.

Torino, 24 febbraio 1923.

Sen. Dott. Prof. Comm. Vittorio Brondi, Rettore della R. Università. — Dott. Professore Comm. Gustavo Colonnetti, Direttore del R. Politecnico. — Prof. Cav. Piero Gribaudi, Preside del R. Istituto Superiore di Commercio. — Dott. Prof. Comm. Carlo Fabrizio Parona. Ex-Rettore della R. Università. — Dott. Prof. Comm. Gaetano De Sanctis, Ordinario di Storia Antica. — Dottore Prof. Comm. Giovanni Vidari, Ordinario di Pedagogia. — Conte Dott. Prof. Luigi Staffetti, R. Provveditere agli studi. — Dottore Prof. Comm. Costanzo Rinaudo, della Regia Scuola di Guerra. — Dottore Prof. Rodolfo Bettazzi, Assessore per l'Istruzione Media. — Comm. Avv. Adolfo Bona, Assessore per l'Istruzione Primaria. — Professore Luigi Bonferrons, R. Ispettore Scolastico. — Dottore Prof. Serafino Dezani, della Regia Università. — Ingegnere Filippo Burzio, del Regio Politecnico. — Dottor Professor Alessandro Roccati, del R. Politecnico. — Dott. Ingegnere Aristide Bianchi, Preside del Regio Liceo Gioberti. — Dott. Prof. Carlo Pio De Magistris, Insegnante al R. Istituto Tecnico Q. Sella. — Dottore Prof. Carlo Calcaterra, Libero Docente d'Italiano alla R. Università. — Dott. Prof. Luigi Andrea Rostagno, della R. Scuola Tecnica Sommeiller. — Dottore Prof. Giuseppe Botti, del R. Ginnasio Alfieri. — Cav. Prof. Antonio Ambrosini, Direttore Generale delle Scuole Elem. Municipali. — Dott. Prof. Riccardo Guglielminetti, della Scuola Normale Pareggiata « Provvidenza ». — Prof. Michele Pachner, Ordinario di Canto Corale. — Dottoressa Prof.ssa Maria Vittoria Chiora, della R. Scuola Normale D. Berti. — Dott. Prof.ssa Maria Pia Rodellono, della R. Scuola Normale D. Berti. — Dott. Professoressa Carolina Picco, Direttrice Scuola Normale della « Provvidenza ». — Dottoressa Prof.ssa Serapia Cotto, Direttrice dell'Istituto Profess. Femm. M. Laetitia. — Dottoressa Prof.ssa Ida Belloni, Direttrice Scuola Normale Duchessa Isabella. — Dott. Professoressa Ida Merlo, Direttrice Istituto Figlie dei Militari. — Dott. Prof.ssa Maria Stroppiana, Direttrice Scuola Maria Bobba. — Prof.ssa Melania Borgialli. — Prof. Giovanni Perotti, Direttore Didattico. — Prof. Giovanni Perocca, idem. — Prof. Mario Ferrero, idem. — Prof a Amalia Grillo Direttrice Didattica. — Prof.ssa Gemma Molino, idem. — Professoressa Ida Bonardi, idem. — Prof.ssa M. Luisa Marchisio, idem. — Teologo Matteo Fasano, Insegnante. — Professor D. Giuseppe Sanmartino, idem. — Professore Gaspare Gilli-Vitter, Insegnante. — Prof.ssa Margherita Cerruti, idem. — Signor Lieto Barberis, idem. — Sig. Consolato Reineri, idem. — Sig.na Maddalena Teisa, idem. — Sig.na Olimpia Peretti, idem. — Signorina Anna Actis Giorgetto, idem. — Signorina Pieriua Vernazzani, idem. — Signorina Luigina Carpanera, idem. — Sig.na Giuseppina Busca, *Vice-Presidente Educatrici Infanzia.* — Sig.na Lodovica Luigia Negri, *Direttrice Asilo « Aporti ».*

La Segretaria:
Prof.ssa CAROLINA TURCO.

Nel mondo si vocifera:

che — nel mese si terranno i seguenti convegni.

22 *Aprile*
— **Pisa** — Convegno e 25° fondazione della Casa
— **Torino** — Oratorio Monterosa.
— **Torino** — Oratorio S. Giuseppe.
— **Milano** — Unione Sant'Ambrogio, S. Agostino, Oratorio Via Commenda per la visita del Rev. D. Rinaldi.
28 *Aprile* — Bologna, Consiglio Nazionale
— Bologna, Convegno Unione e Consiglio Regionale Emiliano.
— Mogliano Veneto.
6 *Maggio* — Novara, Maroggia (Svizzera)
10 *Maggio* — Collesalvetti — Este.
13 *Maggio* — Torino Valsalice — Convegno Unione. Scoprimento di una lapide al Rev. Prof. D. Nassò, e 25° Istituzione delle scuole.
17 *Maggio* — Borgo S. Martino.

che — a Caltagirone (Sicilia) si sia definitivamente costituita l'Unione, con intervento di soci animatissimi e pieni di tale buon volere d'attività che ben presto faran parlare di sè per le grandi cose che compiranno.

che — ad Alassio si sia tenuto un Convegno veramente eccezionale pel numero di soci intervenuti.

che — il Prof. Angelo Burlando del Segretariato Nazionale Ex-allievi abbia vinto il primo premio al Concorso Nazionale tra gli autori italiani del Teatro Educativo (indetto dalla Unione Missionaria di Milano), con un magnifico e appassionato lavoro in 3 atti: *Sul fiume azzurro.* Siamo certi che, quanto prima stampato, il dramma incontrerà completamente il favore del pubblico, come lo incontrarono *Gente finita, L'onorevole Cicini, I casi del... caso, Sete d'impero,* ed altri lavori drammatici che hanno commosso ed esilarato quanti frequentano i nostri teatri.

che — a Torino, è uscito il primo numero di *Gioventù Missionaria* periodico mensile illustrato, per diffondere l'idea missionaria e render noti gli atti sublimi di apostolato compiuti dai missionari cattolici in ogni parte del mondo. Amici ex-allievi, diffondetelo, e chiedetene numeri di saggio. (Via Cottolengo 32, Torino).

che — a S. Severo si è formata in breve tempo una compagnia filodrammatica la quale si è già prodotta tra la meraviglia del pubblico destando le più vive simpatie ed i più calorosi applausi.

che — a Roma nel passaggio del Rev. Sig. D. Rinaldi gli ex-allievi dell'Unione fecero al caro Rettor Maggiore una dimostrazione commovente ed entusiastica la quale sarà duratura nel pensiero dell'amato superiore.

che — purtroppo, ci sono ancora alcune Unioni che non si curano di farsi vive in fatto di pagamento a *Voci Fraterne.* Il fatto è così terrificante che dal prossimo mese ci costringerà di sospendere l'invio di *Voci Fraterne* agli ex-allievi di quelle Unioni e... a render noto il nome delle debitrici per comune edificazione.

che — Il Segretario nazionale degli Ex-allievi d'Inghilterra W. J. Brown S. C., è venuto in Italia a farci una visita e a prender visione diretta del nostro movimento e della nostra organizzazione. Agli amici d'Inghilterra i nostri cordiali saluti.

che — gli ex-allievi del Collegio Leone XIII di Buenos-Aires inviano un entusiastico saluto a tutti gli ex-allievi d'Italia desiderosi di allacciare più vive relazioni tra Italia ed Argentina.

che — il presidente Nazionale fu in questi giorni a Roma ove ebbe agio di incontrare gli amici dell'Unione della Capitale.

L'Unione di Este ebbe a subire due gravissimi lutti nel suo Vice-Presidente l'*Avv. Cav. Uff. Giuseppe nob. Lorenzoni* di Lendinara e nel *Dottor Giuseppe Ghirardi* di Arsiè (Belluno) appena laureato in medicina.

L'Avv. GIUSEPPE LORENZONI

fu ad un tempo professionista egregio, pubblico amministratore, uomo d'affari e uomo politico, ma prima d'ogni altra cosa – fu detto sulla sua bara – fu cattolico convinto e professante. Ma la sua fede fu operosa: la difesa del principio cristiano lo dominava così che per esso si sentì sempre soldato: egli non smobilitò mai. E come ex-allievo fu nel 1913 il più entusiasta promotore della formazione d'un'unione, secondando ed aiutando il M. R. Don Secondo Marchisio, allora direttore.

Morì a Bologna il giorno della morte del venerabile Don Bosco, 31 gennaio, per carcinoma allo stomaco a soli 41 anni.

Il Dott. GIUSEPPE GHIRARDI

giovane di 28 anni, consigliere dell'Unione, prometteva di diventare un atleta delle forze cattoliche di Feltre. Dopo aver quale ufficiale tra gli Alpini sostenuto tutto il periodo della guerra gloriosamente, reduce, divise il suo tempo tra lo studio intenso, le cure della famiglia di cui era l'unico sostegno, e l'apostolato cattolico. L'attività indefessa e le doti eminenti di facile parlatore, la pietà profonda attinta dalla madre, l'eletto ingegno e la ferrea volontà di proposito erano le doti che brillavano in lui. Improvviso attacco di febbri maligne lo abbattè tra dolori indicibili: ed ebbe una pazienza da santo, una rassegnazione perfetta.

La sua morte mise in luce pure lo spirito eroicamente cristiano della madre e delle sorelle che ebbero la forza d'ascoltare la Messa da *Requiem,* d'accostarsi alla Sacra Mensa e d'accompagnare il feretro alla tomba. Oh, la forza che sa dare la Fede!

Ai funerali d'ambedue il Sig. Direttore Don Giuseppe Festini intervenne e disse parole di icommosso affetto, a nome dei Superiori ed ex-allevi.

Sig. ROSSI MARCELLO

Chi fu all'oratorio di Torino anche solo per pochi istanti non dimenticherà la figura caratteristica e pur così paternamente soave del caro Rossi, portinaio dell'oratorio da 48 anni. D. Bosco l'aveva messo provvisoriamente in quell'ufficio ed il buon Rossi in via provvisoria continuò per 48 anni a ricevere ogni ceto di persone. Era il primo a conoscerci al nostro arrivo in collegio, era l'ultimo a salutarci alla fine dell'anno.

Fu uomo di viva fede, di pietà profonda, di pazienza ammirabile e di bontà salesianamente sentita. Il miglior elogio che si possa far di lui è che: fu un vero figlio di D. Bosco!

Amici ex-allievi, ricordatelo nelle vostre preghiere!

CRONACA

Federazione Regionale delle Tre Venezie.

Sede del Segretariato Via A. Provolo, 14 - Verona.

ESTE. — Seduta di Presidenza dell'Unione. Il giorno 21 marzo, gentilmente ospitati nell'Istituto delle Suore di D. Bosco in Padova, si raccolsero quasi tutti i membri di Presidenza dell'Unione ex allievi del Manfredini per svolgere un importante ordine del giorno: era presente alla seduta anche il Rev. D. Festini, Direttore del Collegio Manfredini. La seduta ebbe inizio con brevi parole di cordoglio da parte del comm. Gellizzari, Presidente della nostra Unione, per la scomparsa quasi repentina di due membri di Presidenza, cioè dell'Avv. Giuseppe Lorenzoni di Lendinara e del Dott. Giuseppe Ghirardi di Arsiè, ambedue care ed esemplari figure di ex allievi di D. Bosco.

Si passò subito dopo a trattare del *Convegno di quest'anno,* e restò *stabilito* di tenerlo il 10 *maggio p. v. festa dell'Ascensione.*

La mesta ma cara cerimonia dello scoprimento di una lapide in memoria del M. R. D. Gallo, che si farà in occasione di tale convegno, ci fa sperare che quest'anno gli ex allievi converranno in gran numero, poichè non v'è ex allievo del Manfredini che non abbia un debito di riconoscenza verso il buono e mite D. Gallo, di santa memoria.

Vari altri argomenti furono discussi riguardanti: 1° la scelta definitiva del tipo di lapide da fissare sulla tomba del R. D. Gallo — 2° la data e il modo del tesseramento — 3° la nomina, da farsi nel prossimo convegno, di tre membri di Presidenza — 4° gli abbonamenti a *Voci Fraterne* e a *Poca Favilla.* Su quest'ultimo argomento i membri di Presidenza furono d'accordo nel far cessare l'invio dei giornali a quelli ex allievi che dopo il prossimo convegno non si saranno messi in regola col tesseramento e col pagamento della quota 1923; per costoro cesserà anche ogni diritto a inviti e a circolari per le feste dell'Unione.

A tutti gli ex allievi, di cui possediamo l'indirizzo sarà inviata apposita circolare d'invito al Convegno del prossimo maggio.

Federazione Regionale Svizzero-Lombarda.

Sede del Segretariato: Via Copernico, 9 - Milano.

MAROGGIA SVIZZERA. — Convegno ex-allievi. Come annunciammo il *6 maggio si terrà il convegno* di tutti gli ex allievi che furono nei collegi Salesiani della Svizzera.

Interverrà da Torino il Comm. Prof. Piero Gribaudi, membro del Comitato Federale Internazionale degli ex-allievi di D. Bosco, conosciutissimo nel campo geografico per le sue opere scolastiche, attualmente Preside del Regio Istituto Superiore di commercio in Torino ed assessore Comunale di quella città. Ci parlerà del movimento ex allievi d'Italia e del mondo tutto.

Amici ex allievi di D. Bosco che sparsi per la Svizzera venite a conoscenza del nostro appello, non mancate il 6 maggio di venire a Maroggia. Accorrete numerosi, perchè dobbiamo costituire definitivamente le nostre due unioni (Maroggia e Lugano) su di una base stabile, utile, attiva. Se trovate degli amici, dei compagni di collegio, comunicate la notizia, diffondetela quanto più potete.

Federazione Regionale Napoletana.

Sede del Segretariato: Napoli - Vomero Via A. Scarlatti 29

NAPOLI - VOMERO. — Elezione del consiglio Direttivo. Il giorno 11 marzo u. s. nella sala « Don Bosco » dell'Istituto Salesiano, della nostra città, ebbe luogo la riunione degli ex-allievi, dei collegi salesiani, residenti in Napoli.

Parlò brevemente il Rev.mo signor Direttore Prof. Don Pagani, illustrando lo scopo della riunione, formulando lo augurio di vedere sempre crescente il numero degli ex allievi federati.

A lui fece seguito il Rev. Prof. Don Santoro, incaricato dal Direttore, il quale spiegò il programma dell' « Unione ex allievi Salesiani, » facendo conoscere i grandi vantaggi spirituali e materiali che da essa derivano. Invitò infine i giovani a raccogliersi numerosi, per riuscire nei nobili intenti che la federazione si propone, e a fare larga propaganda tra le file della gioventù studiosa, da tanti pericoli minata.

Si procedette quindi alla definitiva elezione del Consiglio direttivo, che riuscì così costituito: Presidente, prof. Sicca; Segretario, ing. Livio; Cassiere, cav. Capitano Ramasco; Consiglieri: ingegnere Galdo, avv. Mogaistroy, Capitano Poggioli.

L'assemblea inscenò una simpatica dimostrazione di entusiasmo ai RR. Padri Salesiani, i quali, dovunque, e in ispecie nella nostra città, tante attività spendono in favore della gioventù.

Fu fissata una riunione per domenica prossima, in occasione della visita del Rettor Maggiore Reverendo Don Rinaldi, il quale con tanto amore segue lo sviluppo de l' « Unione » e lotta per la sua maggiore diffusione.

Visita del Rev. Sig. Don Filippo Rinaldi. « La mattina del 18 un buon nucleo di ex-allievi si trovava alla stazione, per dare il ben venuto al Sig. D. Rinaldi. Alle 16 ebbe luogo la solenne accademia musico letteraria in onore del nostro superiore. Il Presidente prof. Sicca parlò a nome di tutti, esprimendo il desiderio e il buon volere di lavorare attivamente per corrispondere così alle aspettative dei superiori. Dopo l'accademia, il Sig. D. Rinaldi parlò a parte agli ex allievi, che si vanno costituendo solidamente; si compiacque nel vederne un numero consolantissimo, li esortò a tenersi affettuosamente avvinti ai superiori e a fare frequenti radunanze ed al più presto un solenne convegno regionale. »

Federazione Regionale Sicula.

Sede del Segretariato: Via Ciball, 7 - Catania.

CALTAGIRONE. — Lo scriviamo con vera gioia — **un fatto compiuto,** e felicemente compiuto!

Un Comitato provvisorio con opportuna circolare, si pose all'opera iniziale, svolgendo un'intensa attività di ricerca e di consensi, onde ottenere pieno successo al primo riunirsi degli ex-allievi. E infatti la sera del 14 gennaio, puntualmente pronti all'appello del Comitato provvisorio, una numerosa schiera di amici tornavano dopo tanto tempo — di..... renitenza?... diserzione?... no, d'involontario allontanamento — a *S. Agostino.* Passarono dinanzi all'antica sede del Circolo D. Bosco, del loro Circolo... quanti cari ricordi! si ritrovarono ancora una volta, sebbene un po' stanchi per il perduto allenamento alla salita, fratelli tra fratelli nel nome di D. Bosco.

E tennero la prima riunione. Il Direttore dell'Istituto parlò loro nella grandiosa felicità del fenomeno – forse unico della storia della Pedagogia dell'ex-Allievo Salesiano, splendida riprova della bontà e genialità del metodo educativo di D. Bosco. Disse dello scopo che la Federazione Internazionale si propone, scopo compendiato nella breve formula « amore riconoscente verso l'Opera Salesiana, amore sincero e fattivo tra i soci » e concluse invitando gl'intervenuti alla Costituzione dell'Unione di Caltagirone. L'invito fu accolto all'unanimità con vivo entusiasmo e da tutti si brindò alla prosperità della nuova Unione.

Si fissò la Domenica 4 febbraio per l'elezione del Consiglio Direttivo.

Il giorno stabilito, regnando sempre fra tutti la massima fraterna cordialità, sotto la presidenza del Direttore, si fece l'elezione degli 8 membri del C. D. e questi, radunatisi – seduta stante – nell'Ufficio di Direzione dell'Istituto, passarono all'assegnazione delle cariche.

Eccone l'esito:

Presidente – Piazza Prof. Giovanni
V. Presidente — Colaleo Prof. Giuseppe
Segretario — Maggio Avv. Paolo
Cassiere — Alberghina Prof. Salvatore
Consiglieri — Marino Prof. Luigi
Montemagno Avv. Salvatore
Perticone Prof. Enzo
Sagone Rag. Giuseppe

L'annunzio all'assemblea dei soci suscitò le più entusiastiche acclamazioni.

Nella successiva riunione del 18 febbraio furono a grande maggioranza nominati Consiglieri aggiunti i soci: Di Gregorio Avv. Gaetano – Parisi Rag. Giuseppe, che nella precedente votazione avevano riportato la maggioranza dei voti, dopo gli eletti.

Il nuovo Consiglio Direttivo si è messo all'opera con tutta alacrità. Oltre alle debite comunicazioni al Segretario Regionale, ed agli Enti superiori per ottenere il Diploma d'aggregazione ha deciso di procedere presto al regolare tesseramento dei soci, ha determinato la quota annua globale (tessera – abbonamento all'organo nazionale *Voci Fraterne* ed a quello locale *Richiamo* – spese di organizzazione) in L. 4 da pagarsi in due rate semestrali ed ha discusso vari altri argomenti riguardanti l'organizzazione e l'azione della Unione.

Un plauso speciale ha meritato per la simpatica e affettuosa decisione che l'Unione prenda l'iniziativa del trattenimento da prepararsi in onore del Rev.mo D. Rinaldi. Sarà il più bel battesimo dell'Unione dinanzi al più grande amico degli ex-Allievi ed alla cittadinanza Caltagironese.

A tutti le nostre più vive congratulazioni e l'augurio che, da loro guidata, l'Unione abbia a progredire a passi da gigante.

Federazione Regionale Piemontese.

Sede del Segretariato: Via Cottolengo, 32 - Torino.

LANZO. — Presieduta dall'Avv. Masera, Presidente Nazionale, si tenne una **Riunione di ex-allievi della plaga.**

Programma: studiare i mezzi più atti per la costituzione ed il funzionamento dell'Unione. Difficoltà di ordine pratico avevano impedito sino ad ora la formazione di un vero gruppo distinto, dato il carattere particolare del collegio, che istruisce giovani di varie parti d'Italia, i quali, compiuti i loro studi ritornano alle loro case e più facilmente possono inscriversi in una unione vicino alla loro sede. Dopo ampia discusssione si stabilì di costituire una Unione a base essenzialmente locale, raggruppanti tutti gli ex-allievi della plaga, i quali sono in verità assai numerosi, ed appartengono ad unioni o di Torino o di altri centri più lontani. La presidenza sarà costituita da elementi di plaga e da rappresentanti ex-allievi di Torino che data la facilità di comunicazioni facilmente possono esser presenti alle adunanze.

Si inizierà subito il lavoro di ricerca e intanto si fa invito a tutti gli ex-allievi non solo delle vallate di Lanzo, ma anche di quella parte del Canavese che con facilità può dipendere dal collegio di Lanzo, a voler render noto il loro indirizzo onde far pervenire quanto prima le comunicazioni direttive inerenti alla Unione.

Nello stesso giorno il nostro Presidente Nazionale tenne dinanzi ad un scelto e folto pubblico una magnifica commemorazione di Don Andrea Beltrami, che riuscì imponente e confortante per l'atto di affetto dimostrato da tutti i presenti verso l'opera salesiana.

Periodici ricevuti.

Vita Nuova. Bollettino delle associazioni per la Moralità Pubblica.

S. Filippo Neri — dei Rev. Padri Filippini.

Richiamo. — Organo mensile del Collegio e dell'Unione di Caltagirone. Redatto con molta cura sia nel contenuto tipografico che letterario.

Numero unico. — Oratorio Salesiano Via Commenda. Milano.

Elegante e riuscitissimo numero unico in occasione dello scoprimento della lapide pei caduti in guerra dell'Oratorio.

Dà ampio ragguaglio delle varie iniziative prese dalle singole sezioni tra cui attivissima la drammatica che in 7 mesi si produsse con 29 spettacoli. Bisogna confessarlo: è un'attività che non tutti gli oratori festivi hanno. Agli ex allievi ed ai giovani tutti, così laboriosi e pieni di slancio le nostre più vive congratulazioni.

A Raccolta. — Organo trimestrale dell'Unione ex allievi di Novara.

È il primo numero ed è ben riuscito.

Abbondante di materiale, di cooperazione letteraria ed affettiva di parecchi ex allievi dell'Unione.

Auguriamo al nuovo confratello di prosperare sempre più e di giungere a tutti i numerosi ex allievi del collegio, portando a tutti quella parola sentita e più intima che il compagno può dire ai propri compagni conosciuti ed amati negli anni giovanili.

Virgulti sani. — Organo dell'Unione Artigianelli di Faenza. Redatto come sempre con gran cura e con vero intelletto d'amore.

Piccola Posta.

Caltagirone — Ricevuto il *Richiamo;* reso noto in Cronaca quanto c'interessa. E lavorate, fate vedere che siete vivi, che si fa. Auguri al Consiglio Direttivo.

Torino — Unione S. Luigi . . . L. 48.— Notati gli abbonamenti. Cercate di farne molti altri, rintracciateli ovunque anche nei caffè, sul lavoro, sul tram. Ricordi e saluti all'Ing. Micca.

Pisa — Unione. Don Cojazzi è impedito per ragioni d'ufficio, e l'Avv. Masera aveva già da gennaio promesso di presiedere il convegno ad una delle Unioni qui in Torino. Verrà costì uno dei membri del Segretariato Nazionale.

Treviglio — E che si fa *costassue?* Perchè non riceviamo più relazioni del nostro movimento? Eppure sappiamo che si lavora.

Como — Fratelli Cantoni . . . » 10.— Grazie delle buone parole e dell'offerta.

Caserta — Unione . . . . . » 4.80

Ventimiglia — Can. G. Semeria . » 2,40

Faenza — A. Monti . . . . . » 20,— Ringraziamo sentitamente e preghiamo che il suo Angioletto dal Cielo vegli sempre su di Lei e sulla sua famiglia.

Sondrio — Istituto Salesiano . . » 8,40

Vo Euganeo — Cav. Gregorio . . » 2,40

Faenza — Brunetti . . . . . » 3,—

Faenza — Unione . . . . . » 2,40

Biella — D. Corti . . . . . » 5,—

Aiello — Zandegiacomo . . . . » 2,40

Napoli — Vanocore . . . . . » 2,45

Napoli — De Simone . . . . . » 2,40

Trapani — Rag. De Filippi . . . » 5,— Preso nota degli indirizzi.

Caserta — Unione . . . . . » 5,—

Lanusei — Unione . . . . . » 5,—

S. Severo — Unione . . . . . » 3,60

Lanzo — Rev. Prof. D. Mossetto . » 100,— Grazie mille della sua bontà. Congratulazioni per il Convegno e per la splendida Commemorazione di Don Beltrami, veramente riuscita. Inviamo numeri richiesti.

Biella — Uuione . . . . . » 34,40

Gorizia — Unione . . . . . » 500,— E le tessere? Le hanno già richieste al Segretariato di Verona? Grazie di quanto ci avete inviato.

Torino — Comm. Mulassano . . » 2,40

Intra — Calcia . . . . . » 12,— Sentite grazie.

Pavia — De Lutti . . . . . » 2,40

Castellamare — Unione . . . . » 9,60

Mezolombardo — S. Endrici . . » 15,— La sua bontà è veramente sentita. Se tutti comprendessero come Lei il nostro stato finanziario... !!!

Acqui — Drago . . . . . » 10,—

S. Nicandro — Mascolo . . . . » 2,40

Gerente responsabile: GEM. FERRARI
Torino — Scuola Tipografica Salesiana.

Telefono 43-094

BANCA BISTOLFI

Via Cernaia, 34 - TORINO - (Vicino Stazione Porta Susa)

OPERAZIONI DELLA BANCA:

Compra-Vendita Biglietti Esteri - Valute Metalliche - Chèques Esteri - Titoli di Stato e Industriali

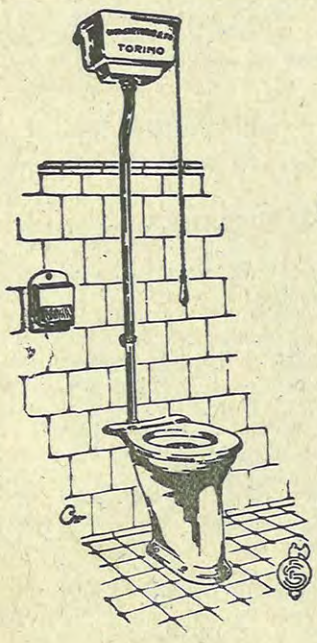
Sottoscrizioni Buoni del Tesoro Ordinari - **Incasso, Rinnovo e Sconto Buoni del Tesoro a condizioni favorevoli**

Pagamento Coupons ed incasso Rendite nominative - Incasso Effetti e Tratte su Piazza e Italia.

Conti correnti liberi o vincolati - Accettansi Titoli e rendite a mutuo corrispondendo percentuale a stabilirsi oltre al pagamento dei coupons.

Riporti ed anticipazioni su Titoli.

: Ditta Giovanni Sartorio e Figlio - Torino :



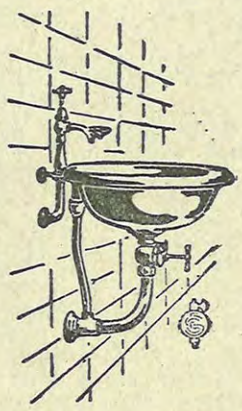
Via Bellezia, 19
Telef. 14-10

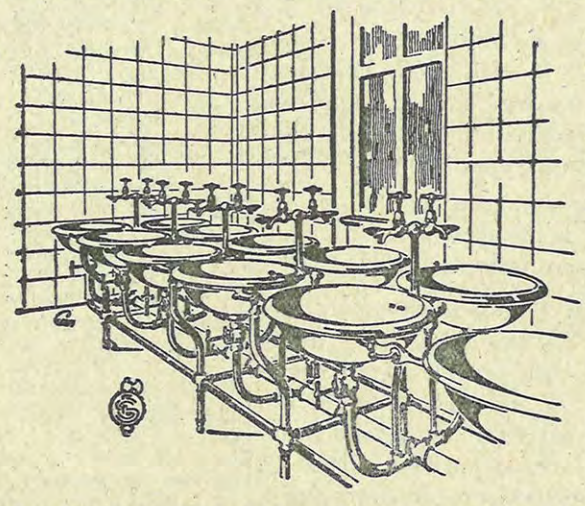
Via Garibaldi, 5
Telef. 62-83

Telegrammi: **Sartorgio - Torino**

Costruzioni Idrauliche - Sanitarie - Meccaniche

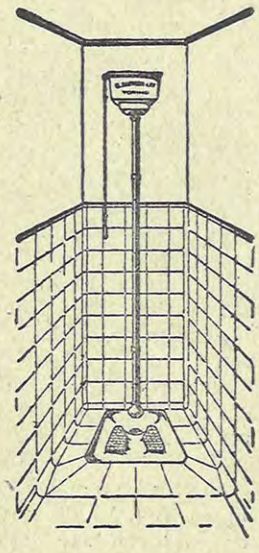
Impianti speciali per Collegi, Istituti, ecc.





Pompe - Motori - Rubinetterie
Bagni - Doccie
Riscaldamenti - Lavanderie
Acquedotti





Fornitori delle Spett. Case Salesiane